

L'UNIVERSITÀ FRA PLAGI E NEPOTISMI: IL CASO DI MACERATA

LA PROF COPIA E FA CARRIERA

FRANCESCO MARGIOCCO

IL PLAGIO, sostiene il grande giurista americano Richard Allen Posner, è un reato minore che andrebbe punito, semplicemente, con il pubblico ludibrio. In fondo, quella di attribuirsi opere altrui per sembrare più intelligenti è una tentazione frequente, un'umana debolezza. Ma c'è chi ne fa uno strumento di carriera.

La professoressa Anna Ascenzi, ordinaria di pedagogia all'Università di Macerata, dove dirige anche il dipartimento di Scienze della formazione, ha scritto un libro sul teologo e filosofo italo-tedesco Romano Guardini pubblicato dall'editore Vita e Pensiero nel 2003. Il libro è stato molto apprezzato dalla comunità accademica nazionale - Roberto Sani, rettore a Macerata e docente, anche lui, di pedagogia, lo fa studiare ai suoi al-

lievi - e internazionale - Michel Ostenc, professore emerito all'Università di Angers, lo ha recensito molto positivamente su una prestigiosa rivista francese - contribuendo alla rapida ascesa della sua autrice.

Nata a Macerata nel 1964, Anna Ascenzi ha ottenuto nel 2002 il titolo di dottore di ricerca, ha vinto nel 2005 un concorso da professore associato e, pochi mesi dopo, ne ha vinto un altro da professore ordinario. Dando nel frattempo alle stampe il suo "Lo

spirito dell'educazione: saggio sulla pedagogia di Romano Guardini", che ricorda molto da vicino una tesi di laurea discussa venti anni fa alla Cattolica di Milano. Autore: uno studente - Amedeo Ferrari, 110 e lode - che ha poi intrapreso la via del sacerdozio e oggi è pastore di anime in quel di Castelleone, provincia di Cremona. Relatore: il compianto Norberto Galli, già ordinario di Pedagogia dell'ateneo meneghino. Correlatore: l'attuale, dal 2003, rettore dell'Università di Macerata e all'epoca assistente del professor Galli, Roberto Sani.

Il libro della Ascenzi sembra il clone della tesi di Ferrari. Stesso indice, o quasi. Stesse, identiche frasi. E stesse, identiche considerazioni finali.

SEGUE >> 4

IL CASO

Storie di plagio e nepotismo all'Università di Macerata

Prof fa carriera con un libro molto simile a una tesi. Poi tocca ai parenti

dalla prima pagina

Nell'introduzione Anna Ascenzi ringrazia con «la più sincera gratitudine» il professor Roberto Sani «presso la cui cattedra questo lavoro ha preso le mosse, il quale mi ha costantemente sostenuto nel corso delle mie indagini, offrendomi l'occasione di un continuo e stimolante confronto».

Passi per Michel Ostenc, che un anno fa, a Macerata, ha ricevuto la laurea honoris causa su proposta - uno scambio di cortesie? - della professoressa Anna Ascenzi: il professore francese non era tenuto a conoscere il lavoro di Amedeo Ferrari. Quanto, invece, all'ex correlatore di Ferrari, Roberto Sani, riesce difficile credere che non abbia mai notato una certa somiglianza, per usare un eufemismo, tra i due testi.

Il rettore Sani, che ieri *Il Secolo XIX* ha tentato inutilmente di contattare per telefono e per mail, così come la professoressa Ascenzi, deve avere per

la docente una grande ammirazione. Che riversa anche sui familiari. Nel novembre 2003, nella prima riunione del consiglio d'amministrazione che inaugura il suo mandato, il rettore propone la stipula di due contratti di consulenza esterna. Il primo con Francesco Ascenzi, fratello di Anna. Classe 1968, fresco di una laurea in architettura conquistata presso l'Università degli studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti e Pescara alla non più tenerissima età di trent'anni, l'architetto Ascenzi viene chiamato dal consiglio d'amministratore dell'ateneo di Macerata per «assicurare il miglior assolvimento possibile delle innumerevoli incombenze relative al cospicuo patrimonio edilizio» universitario.

La seconda consulenza spetta a Cinzia Raffaelli - moglie di Francesco, cognata di Anna - affinché «affianchi la segreteria del Rettorato in particolare per i rapporti con l'Ufficio Orientamento e i servizi di didattica a distanza». Entrambi i contratti durano

tre anni.

Allo scadere del terzo anno, Francesco Ascenzi vince il concorso a tempo indeterminato per la categoria EP, Elevate Professionalità, e diventa a pieno titolo l'Architetto dell'Università. Cinzia Raffaelli vince il concorso a tempo indeterminato nella categoria D, responsabile dell'ufficio ricerca scientifica. A presiedere le commissioni giudicatrici di entrambi i concorsi è il professor Michele Corsi, preside della facoltà di Scienze della formazione e docente, come Roberto Sani, di pedagogia generale.

L'intensa attività accademica di Michele Corsi meriterebbe un capitolo a parte (*Il Secolo XIX* lo ha cercato ieri senza trovarlo). Basti per ora osservare che è stato presidente di varie altre commissioni giudicatrici, tra cui quella che ha assegnato la cattedra ad Anna Ascenzi. Presieduta da Corsi era, poi, la commissione che assegnava, presso l'Università del Molise, un posto da ricercatore a Serena Sani. La sorella di

Roberto Sani.

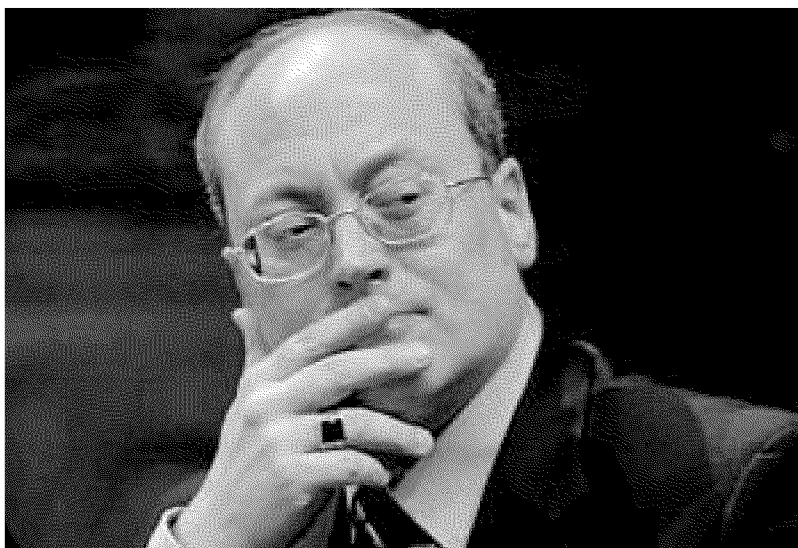
Nella costellazione delle nomine di Macerata brilla anche la stella di Marina Boni. Nata nel 1957, la Boni si è laureata in filosofia alla Sapienza e ha ottenuto il magistero in scienze religiose presso la Pontificia Università

Gregoriana. E moglie di Roberto Sani.

Nel dicembre 2006 Marina Boni vince il concorso per un posto di categoria C, bibliotecaria. Presidente della commissione di concorso non è Michele Corsi, ma la professoressa Marisa Borraccini, docente di biblioteconomia e moglie di quel Luigi Verducci

che di lì a poco vince un concorso interno, anche lui da bibliotecario, superando a pieno titolo le strettissime maglie della commissione giudicatrice presieduta, questa volta, dalla pedagogista e studiosa di Romano Guardini, professoressa Anna Ascenzi.

FRANCESCO MARGIOCCO



Roberto Sani, rettore dell'Università di Macerata e docente di Pedagogia

La tesi

Amedeo Ferrari, "Romano Guardini: un contributo all'educazione dell'uomo contemporaneo", Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, **1988**

cap. 1.3 La "rinascita cattolica" e il Movimento liturgico

cap. 1.4 Il Movimento giovanile cattolico

cap. 4 Romano Guardini educatore

...i contributi più significativi: nel 1917 appare l'opera "Das Heilige" di R. Otto; nel 1919 "Der Roemerbrief" di K. Barth, che risente della Kierkegaard-renaissance...

...consta di tre grandi tematiche: il mondo, la persona, la provvidenza. Ognuna di esse si sviluppa attraverso continui richiami alle altre...

...il mondo è l'ambiente (Um-welt) dell'uomo, cioè la selezione ed elaborazione di quel mondo che sta di fronte ad ogni singolo...

...un'affermazione del Guardini esprime sinteticamente queste caratteristiche: "Vogliamo entrambi diventare ciò che dobbiamo essere"...

...il termine "vogliamo" denota l'intenzionalità con cui dev'essere posto un atto educativo, il pronome "entrambi" indica il coinvolgimento di due soggetti, di due libertà in crescita comune...

Il libro

Anna Ascenzi, "Lo spirito dell'educazione: saggio sulla pedagogia di Romano Guardini", Vita e Pensiero, **2003**

cap. 1.3 La "rinascita cattolica" in Germania e la propagazione del Movimento liturgico

cap. 1.4 Guardini e il Movimento giovanile cattolico

cap. 4 Guardini educatore

...alcune pubblicazioni, tra le più significative e sintomatiche: nel 1917 apparve il volume "Das Heilige" di Rudolf Otto; due anni dopo, nel 1919, Karl Barth diede alle stampe "Der Roemerbrief", opera che trae origine e ispirazione dalla Kierkegaard-renaissance...

...si sviluppa attorno a tre grandi nuclei tematici: il mondo, la persona, la Provvidenza divina. L'esposizione delle singole parti procede attraverso un sistema di continui rimandi alle altre...

...il mondo è l'ambiente (um-welt) dell'uomo, cioè il risultato di un processo di elaborazione che ogni singolo soggetto compie nei riguardi della realtà che lo circonda...

...il nucleo originario e costitutivo di una simile relazione, per Guardini, risiede essenzialmente in questo: "Vogliamo entrambi diventare..."

...il verbo volere indica chiaramente che ogni relazione educativa è frutto di una scelta e si sviluppa all'interno di un'intenzionalità consapevole che coinvolge entrambi i soggetti...